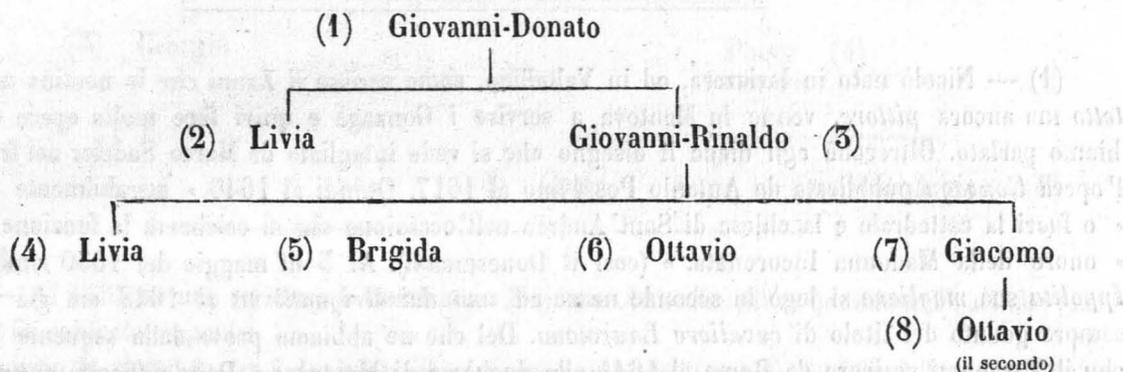


(7 ed 8) — Dai registri dello Spedale apparisce che a Giovanni Battista erano pervenuti per eredità paterna i beni *possessi jam de anno 1437 ab Antonio de Signorettis avo*. Giovanni Battista marito a Francesca Pico nel 1641 era *Commissario Ducale* nel luogo di Volta e nel 1657 era tale in Volongo suo figlio Carlo Maria, il quale dai Gonzaga più tardi fu nominato *colonello delle milizie Ducali*.

ALBERO 34 — Della famiglia di Giacomo e di Ottavio Strada, disegnatori e numismatici.



(1) — Giacomo Strada, di antica ed illustre famiglia Mantovana, ebbe un figliuolo naturale procreatogli da donna dei Bulgaroni, onde al 1519 tale figlio si nomina: *quondam Dom. Johannes Donatus de Bulgaronibus sive de Strata civis Mantuae*.

(2, 3, 4, 5 e 6) — Giovanni Rinaldo, fratello a Livia moglie a Giovanni Battista Saviola, fu marito a *Madonna Antonia*. Questa al 1564 se ne dice *vidua uxor et mater Liviae, Brigidae, Octavii et Jacobi de strati* dei quali figli Livia fu moglie a Giacinto Arrigoni e Brigida ed Ottavio morirono di peste al 1630 senza lasciare discendenza.

(7) — Giacomo dedicatosi a studiare gli antichi monumenti, dopo d'aver visitate tutte le contrade dell'Italia e della Grecia, si fermò in Roma, ove chiesta ne ottenne la cittadinanza. Quando l'imperatore Carlo V. venne in Bologna, vi era già lo Strada, il quale gli presentò la collezione che aveva fatta di antiche medaglie per cui ebbe in dono *ricca collana* e titolo di *antiquario Cesareo*. Quindi visitate la Fiandra, la Francia e la Spagna e dovunque fatto acquisti di molte medaglie e monete si trasferì in Germania e si alloggiò in Augusta presso la famiglia dei conti di Kirchberg. Giacomo dichiarato al 20 settembre del 1574 *nobilis vir* dall'imperatore Massimiliano II. onorevolmente dipoi visse fino al sei di settembre del 1588 marito ad Ottilia Skink de Rosberg. Si hanno di lui alle stampe: » 1.° — *Epitome thesauri antiquitatum hoc est Imperat. Roman. Occidentalium et Orientalium iconum ex antiquis numismatibus-Lugduni. 1533* » 2.° — *Epitome Pontificum Romanor. Onophrii Panvini, ex museo Jacobi Stradae Mantuani. Venetiis; 1557* — 3.° — *Compendio del tesoro delle antichità. Lione, 1553.* — 4.° — *Descriptiones cum imaginibus Imperatorum. Zurig. 1559.* — 5.° — *Nuova edizione dei commentarii di Giulio Cesare corredata da annotazioni, iscrizioni e disegni. Francfort sul Meno, 1575.* » Scrisse inoltre in dieci volumi: *Symbola Imperatorum aliorumque regum ac principum* che manoscritti si conservano parte nella biblioteca della chiesa di Santa Maddalena in Breslavia e parte in quella Imperiale di Vienna. Compilò eziandio lunga serie di antiche monete consolari ed imperiali, corredandola di molti disegni da lui diligentemente eseguiti, la quale serie è descritta in 31 volumi che oggi arricchiscono la ducale biblioteca di Gota.

(8) — Ottavio tanto bene ebbe ad approfittare degli insegnamenti datigli dal padre onde Rodolfo imperatore lo prescelse a *consigliere* ed a *suo antiquario*. Il Tiraboschi narra che avendo Ottavio presentato ad Alfonso duca di Ferrara un libro contenente molti disegni di medaglie eseguiti da suo padre ne ebbe in dono cinquanta scudi. Da una lettera diretta da Praga al 1588 dallo Strada al medesimo duca rilevasi poi che a questo mandò Ottavio la seconda parte di quello stesso lavoro *con disegni di altre medaglie e delle imprese assunte da principi illustri*; e da questa lettera si scorge ancora che suo padre aveva già descritto *l'albero geneologico della casa d' Austria colle armi usate da ciascun principe e col loro ritratto*. Morì Ottavio al 1612 padre a diversi figli, i quali ricchi di beni e protetti dal favore imperiale vissero ed abitarono sempre in Germania.